

L'Arena

Bresciaoggi

23. 10. 96

Le Cinque Giornate del Muto

Un Beau Geste chiude alla grande Pordenone

Pordenone. Con il teatro Verdi di Pordenone tutto esaurito per il capolavoro di Herbert Brenon: «Beau Geste» (1926), si è chiusa la quindicesima edizione delle Giornate del cinema muto. Le Giornate sanno essere uno scrigno da cui questa volta sono uscite gemme firmate proprio da Herbert Brenon cui la manifestazione, significativamente ha dedicato sia l'apertura che la chiusura, sempre con un orchestrale accompagnamento dal vivo. Dal suo «Peter Pan» alla particolare visione di Cenerentola al mito di Ivanhoe, fino a questo «Beau Geste» che apre la grande stagione cinematografica dedicata alla Legione Straniera, Brenon è stato un precursore filmico senza che alcuno sia poi riuscito ad essergli almeno al pari. Non altrettanto bene si può dire di Gregory La Cava come animatore, il regista di tanti film di non eccelso livello, si qualifica ancora, da quello che abbiamo visto, come un onesto artigiano del disegno animato e niente di più. Di grande rilievo è stata la sezione dedicata ai restauri dell'Ucla, Film and Television Archive di Los Angeles. Tra le tante positive proposte che hanno saputo celebrare i cento anni delle Olimpiadi con filmati capaci di dare estreme emozioni, hanno aperto gli scrigni della vecchia Unione Sovietica per trovare le radici cinematografiche di un paese che in questo secolo è nato e morto, primo esempio di uno Stato la cui vita, la cui teoria, i cui sogni ed incubi si possono rivedere con questo mezzo assolutamente straordinario che è il cinema.

Ugo Brusaporco